



XXVIII CONGRESSO NAZIONALE
ITALIANO DI ENTOMOLOGIA
SIENA | 16-20 GIUGNO 2025

LIBRO DEGLI ABSTRACT

ENTI ORGANIZZATORI



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DIPARTIMENTO DI
**SCIENZE
DELLA VITA**
— DSV



Società
Entomologica
Italiana



Accademia
Nazionale
Italiana di
Entomologia



SESSIONE IV

IV - ENTOMOLOGIA AGRARIA

POSTER

Fitofagi del mango nel bacino del Mediterraneo

Francesco Andolina¹, Giuliano Cerasa¹, Haralabos Tsolakis¹, Thomas Giordano¹, Roberto Rizzo², Luigi Tomasello¹, Gabriella Lo Verde¹

¹Università di Palermo; ²CREA

Negli ultimi anni, la coltivazione del mango (*Mangifera indica* L.), specie originaria del sud-est Asiatico, si è progressivamente diffusa in diversi paesi del bacino del Mediterraneo, tra cui l'Italia, dove è coltivata principalmente in Sicilia. I fitofagi del mango sono stati ampiamente studiati sia nelle aree di origine che in diverse aree dove la coltura è stata importata, e a livello globale vengono riportate oltre 400 specie legate alla coltura. Tuttavia, nel bacino del Mediterraneo le segnalazioni sono frammentarie e limitate quasi esclusivamente a paesi come Israele, Egitto e Spagna. Riguardo alle specie carpofaghe, in Egitto sono segnalati i Tephritidae *Ceratitis capitata* (Wiedemann) e *Bactrocera zonata* (Saunders), che possono compromettere la commerciabilità dei frutti a causa dei danni dovuti all'ovideposizione e allo sviluppo larvale all'interno della drupa. Per quanto riguarda le cocciniglie, riveste particolare rilevanza economica il Diaspididae *Aulacaspis tubercularis* Newstead, uno dei principali fitofagi della coltura in Spagna e Italia, dove può provocare danni ingenti, formando dense colonie su rami, foglie e frutti, causando il deprezzamento di questi ultimi e la caduta prematura delle foglie. Tra le altre cocciniglie si segnalano *Icerya seychellarum* (Westwood) (Monophlebidae), presente in Portogallo (Madeira), Spagna (Tenerife), Francia (Corsica) (Sicilia), Marocco, Egitto e Israele e alcune specie polifaghe già introdotte e ampiamente diffuse da anni in Europa su altre piante ospiti, oggi adattatesi anche alla nuova coltura: *Aonidiella aurantii* (Maskell), *Aonidiella orientalis* (Maskell) (Diaspididae), *Protopulvinaria pyrifomis* (Cockerell), *Coccus hesperidum* L., *Ceroplastes floridensis* (Comstock) (Coccidae), *Planococcus citri* Risso (Pseudococcidae). Fra i Thripidae, oltre a *Scirtothrips dorsalis* Hood, si segnalano in Israele ed Egitto *Frankliniella occidentalis* (Pergande) e *Scirtothrips mangiferae* Priesner, che provocano necrosi, cascola prematura dei frutti e danni estetici. Anche gli acari fitofagi rivestono un ruolo di crescente importanza, con la presenza in Israele ed Egitto di *Oligonychus mangiferus* (Rahman and Saprà) (Tetranychidae), *Cisaberoptus kenyae* Keifer (Eriophyidae) e *Aceria mangiferae* Sayed (Eriophyidae). L'attuale distribuzione di questi fitofagi nel Bacino del Mediterraneo è fortemente influenzata da fattori climatici, dall'aumento delle superfici coltivate e dall'introduzione involontaria di nuove specie attraverso il commercio di frutti e piante ospiti. Data la richiesta crescente da parte del mercato europeo di frutti tropicali e il conseguente ampliamento delle aree di coltivazione, è stato avviato un monitoraggio dell'entomofauna legata al mango in Sicilia, al fine di individuare adeguate strategie di controllo delle infestazioni e allo stesso tempo intercettare eventuali specie di nuova introduzione che potrebbero compromettere la produttività della coltura nel bacino del Mediterraneo.

PAROLE CHIAVE: *Mangifera indica*, artropodi fitofagi, specie aliene